Busy Bees Italy Safeguarding Strategy

Settembre 2023

Contenuti

Strategia della Tutela dei minori e degli adulti
Introduzione
Vision
Obiettivo
Quadro legislativo
Comitato di rappresentanza
Sistema di monitoraggio della qualità della Tutela dei minori e degli adulti
Archiviazione e registrazione della Tutela dei minori e degli adulti
Fiducia e competenze legali
Lavorare in partnership
Revisione di politiche e documenti
Fascicolo del Centro per la Tutela dei minori e degli adulti
Formazione
Sito web
Monitoraggio e attuazione della strategia di Tutela

IT strategia per la Tutela dei minori e degli adulti

Introduzione

Questa procedura definisce l'approccio strategico necessario per garantire l'esistenza di sistemi sicuri ed efficaci per la Tutela dei bambini e degli adulti, esplorando al contempo le possibilità di una maggiore collaborazione e di un approccio di lavoro congiunto con enti esterni.
Busy Bees, in qualità di fornitore di servizi educativi, intende lavorare in collaborazione con tutte le autorità locali per sviluppare un approccio a livello regionale che definisca la nostra volontà di offrire politiche e procedure di tutela solide e di supportare Direttori d'area, Coordinatori, il gruppo NSC (management, operativi e amministrativi) e tutti gli educatori all'interno di Busy Bees con formazione e strumenti di tutela per sostenerli nei loro ruoli.
La strategia sarà sostenuta dalla policy specifica e da altre politiche pertinenti, tra cui la denuncia di irregolarità e la selezione accurata e verificata tramite controllo dei certificati giudiziari.

Vision

Busy Bees ha il valore di mantenere i più alti standard di cura e sicurezza e di fornire un'educazione eccellente per i primi anni di vita e questo include una vita libera da danni e abusi, che è diritto fondamentale di ogni persona.
Busy Bees riconosce la propria responsabilità di promuovere il benessere dei bambini e dei giovani e di proteggere gli adulti da abusi e rischi di danni.
Busy Bees incorporerà la Tutela all'interno dei più ampi doveri della sua organizzazione per fornire assistenza e supporto sicuro e di alta qualità a bambini e adulti.
Non è compito di una strategia dettagliare le procedure e le politiche operative necessarie per la gestione della salvaguardia di bambini e adulti. Piuttosto, queste vengono sviluppate in collaborazione con il comitato di salvaguardia di Busy Bees, le agenzie statutarie e gli enti regolatori per garantire l'efficacia degli accordi multi-agenzia per salvaguardare e promuovere il benessere di bambini, giovani e adulti a rischio di danni o abusi.

Obiettivo

Lo scopo della strategia di Tutela è quello di sostenere Busy Bees nell'affrontare le modalità di prevenzione e risposta alla negligenza, ai danni e agli abusi attraverso:
1. Garantire innanzitutto la sicurezza di adulti, bambini e giovani a rischio di abuso.
2. Aumentare la consapevolezza della Tutela e rendendola una responsabilità di tutti.
3. Incoraggiare, incorporare e mantenere le migliori pratiche di Tutela in tutta l'azienda.
4. Garantire un miglioramento continuo in conformità con le politiche nazionali e locali.
5. Sviluppare e implementare sistemi di monitoraggio della qualità che siano solidi, verificabili ed efficaci.
6. Garantire che le lezioni apprese dalle revisioni dei casi gravi e dalle inchieste significative a livello locale e nazionale siano integrate nelle procedure.
7. Contribuire efficacemente agli approcci multi-agenzia.
8. Impegnarsi efficacemente con i forum locali sulla Tutela, per garantire l'esistenza di processi solidi e stabilire ruoli e responsabilità in tutti i centri.
9. Garantire che la Tutela sia un punto all'ordine del giorno permanente in tutti i livelli delle riunioni relative ai bambini, come le supervisioni, le riunioni d'équipe e le riunioni sulla qualità.
10. Utilizzare le informazioni provenienti dalle ispezioni per fornire prove sulla qualità dell'offerta e identificare le aree di miglioramento.

Quadro normativo italiano

- **Artt. 30 e 31 della Costituzione della Repubblica Italiana 1948**
- Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (New York 1989)
- Legge 176 del 1991 legge di ratifica della Convenzione Internazionale.
- L. 19 luglio 1991, n. 216, Primi interventi in favore dei minori soggetti a rischio di coinvolgimento in attività criminose. Pubblicata nella Gazz. Uff. 23 luglio 1991, n. 171.
- L. 5 febbraio 1992, n. 91, Nuove norme sulla cittadinanza. Pubblicata nella Gazz.Uff. n. 38 del 15-2-1992.
- L. 15 gennaio 1994, n. 64, Ratifica ed esecuzione della convenzione europea sul riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia di affidamento dei minori e di ristabilimento dell'affidamento, aperta alla firma a Lussemburgo il 20 maggio 1980, e della convenzione sugli aspetti civili della sottrazione internazionale di minori, aperta alla firma a L'Aja il 25 ottobre 1980; norme di attuazione delle predette convenzioni, nonché della convenzione in materia di protezione dei minori, aperta alla firma a L'Aja il 5 ottobre 1961, e della convenzione in materia di rimpatrio dei minori, aperta alla firma a L'Aja il 28 maggio 1970. Pubblicata nella Gazz. Uff. 29 gennaio 1994, n. 23, S.O.
- L. 31 maggio 1995, n. 218, Riforma del sistema italiano di diritto internazionale privato.
- L. 15 febbraio 1996, n. 66, Norme contro la violenza sessuale.
- D.P.R. 10 ottobre 1996, n. 567, Regolamento recante la disciplina delle iniziative complementari e delle attività integrative nelle istituzioni scolastiche.
- L. 28 agosto 1997, n. 285, Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza.
- L. 23 dicembre 1997, n. 451, Istituzione della Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza e dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia.
- L. 6 marzo 1998 n. 40, Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero. Pubblicata nella Gazz. Uff. 12 marzo 1998, n. 59, S.O.
- L. 3 agosto 1998, n. 269, Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù.
- n. 185. D.P.R. 5 ottobre 1998, n. 369, Regolamento recante norme per l'organizzazione dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza e del Centro nazionale di documentazione e di analisi per l'infanzia e l'adolescenza, a norma dell'articolo 4, comma 1 della legge 23 dicembre 1997, n. 451.
- L. 31 dicembre 1998, n. 476, Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, fatta a L'Aja il 29 maggio 1993. Modifiche alla L. 4 maggio 1983, n. 184, in tema di adozione di minori stranieri.
- L. 9 febbraio 1999, n. 30, Ratifica ed esecuzione della Carta sociale europea, riveduta, con annesso, fatta a Strasburgo il 3 maggio 1996.
- L. 8 marzo 2000, n. 53, Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città.
- L. 22 marzo 2000, n. 69 Interventi finanziari per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta di integrazione scolastica degli alunni con handicap.
- D.P.R. 13 giugno 2000, Approvazione del Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva per il biennio 2000/2001.
- D.P.R. 12 luglio 2000, n. 257 Regolamento di attuazione dell'articolo 68 della L. 17 maggio 1999, n. 144, concernente l'obbligo di frequenza di attività formative fino al diciottesimo anno di età.
- L. 8 novembre 2000, n. 328, Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.
- L. 28 marzo 2001, n. 149, Modifiche alla L. 4 maggio 1983, n. 184, recante «Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori», nonché al titolo VIII del libro primo del Codice civile.

-
- 26 aprile 2001, n. 96. D.lgs. 28 marzo 2001, n. 151, Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della L. 8 marzo 2000, n. 53.
- L. 4 aprile 2001 n. 154, Misure contro la violenza nelle relazioni familiari.
- D.P.R. 3 maggio 2001, Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2001-2003.
- L. 23 giugno 2001, n. 240, Conversione in legge, con modificazioni, del DL 24 aprile 2001, n. 150, recante disposizioni urgenti in materia di adozione e di procedimenti civili davanti al tribunale per i minorenni.
- L. 11 marzo 2002, n. 46, Ratifica ed esecuzione dei protocolli opzionali alla Convenzione dei diritti del fanciullo, concernenti rispettivamente la vendita dei bambini, la prostituzione dei bambini e la pornografia rappresentante bambini e il coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati, fatti a New York il 6 settembre 2000.
- D.L. 1 luglio 2002, n. 126, Disposizioni urgenti in materia di difesa d'ufficio e di procedimenti civili davanti al tribunale per i minorenni, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, L. 2 agosto 2002, n. 175.
- L. 20 marzo 2003, n. 77, Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli, fatta a Strasburgo il 25 gennaio 1996.
- L. 28 marzo 2003, n. 53, Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e i livelli essenziali per le prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale.
- D.L. 14 aprile 2003, n. 73, Disposizioni urgenti in materia di provvidenze per i nuclei familiari con almeno tre figli minori e per la maternità e Convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, L. 10 giugno 2003, n. 133.
- D.lgs 24 giugno 2003, n. 211, Attuazione della direttiva 2001/20/CE relativa all'applicazione della buona pratica clinica nell'esecuzione delle sperimentazioni cliniche di medicinali per uso clinico.
- D.P.R. 2 luglio 2003, Approvazione del piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva per il biennio 2002/2004, ai sensi dell'art. 2 della L. 23 dicembre 1997, n. 451.
- L. 6 novembre 2003, n. 304, Modifica all'articolo 342-bis del cc, in materia di ordini di protezione contro gli abusi familiari.
- D.lgs. 19 febbraio 2004, n. 59, Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'articolo 1 della L. 28 marzo 2003, n. 53. Pubblicato nella Gazz. Uff. 2 marzo 2004, n. 51 - Supplemento Ordinario n. 31.
- L. 9 gennaio 2006, n. 7, Disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile.
- L. 6 febbraio 2006, n. 38, Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet.
- L. 8 febbraio 2006, n. 54, Disposizioni in materia di separazione dei genitori e affidamento condiviso dei figli.
- D.P.R 14 maggio 2007, n. 103, Regolamento recante riordino dell'osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza e del centro nazionale di documentazione e di analisi per l'infanzia, a norma dell'articolo 29 del dl. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla l. 4 agosto 2006, n. 248.
- D.P.R. 8 giugno 2007, n. 108, Regolamento recante riordino della Commissione per le adozioni internazionali.
- L. 4 maggio 2009, n. 41, Istituzione della Giornata nazionale contro la pedofilia e la pedopornografia.
- L. 8 ottobre 2010, n. 170, Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.

- D.P.R. 21 gennaio 2011, Terzo Piano biennale nazionale di azioni e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva.
- L. 12 luglio 2011, n. 112, Istituzione dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza.
- la Convenzione di Lanzarote 2007 Direttiva 2012/29/UE del Parlamento Europeo, e a livello nazionale la Carta di Noto ed i reati di pornografia minorile (art. 600 ter cod. pen.), pornografia virtuale minorile (/600 quater cod. pen.).
- a violenza psicologica il delitto di maltrattamenti in famiglia o verso fanciulli (art. 572 cod.pen.)
- Un approccio organico alla materia dei diritti delle vittime di reato e della loro assistenza e protezione è fornito invece nella citata Direttiva 2012/29/UE del Parlamento e del Consiglio Europeo, alla quale i Paesi membri dovranno conformare la loro legislazione entro il 16 novembre 2015
- o nel procedimento penale minorile introdotto dal d.p.r. 448/1988 attraverso la sospensione del processo e la messa alla prova (art. 28 dpr citato)
- (- cfr. artt. 27 e 28 proc. pen. min.), è l'obiettivo di prevenire la condotta maltrattante, di proteggere la vittima, di recuperare ove possibile le relazioni interpersonali.

Comitato di Tutela

Nel Regno Unito è stato istituito un comitato per dimostrare e rafforzare la cultura della salvaguardia all'interno di Busy Bees, per esaminare e promuovere il benessere dei bambini e degli adulti e per garantire l'efficacia di ciò che facciamo come organizzazione e individualmente.
In concomitanza con ciò, è stato istituito un comitato con membri provenienti da diversi dipartimenti in Inghilterra, Scozia, Irlanda e **Italia**. Il comitato per la Tutela si riunirà trimestralmente per discutere e riesaminare e portare avanti eventuali raccomandazioni al consiglio.

Safeguarding Board

Deena Billings – Quality Director and Company Safeguarding Lead (Chair)
Cheryl Creaser – Europe CEO
Marg Randles – Non-Executive Director
Ceri Williams-Jones – Legal Counsel
Charlotte Hutchings - European Chief People Officer

IT Safeguarding Committee

Manuela Malena – Quality Director
Annalisa Romanò – Childcare Responsible and Safeguarding Lead
Anna Casetta – Area Director
Silvia Bolognesi – Area Director
Maria Giovanna Turco – Area Director

Sistema di monitoraggio della qualità della Tutela

Un rapporto sulla salvaguardia sarà completato e condiviso durante le riunioni del Comitato per la salvaguardia e del Consiglio di amministrazione. Questo ci ha permesso di dimostrare gli insegnamenti e le modifiche apportate ai nostri processi in seguito a incidenti o quasi incidenti. Ciò consentirà alla strategia aziendale di salvaguardia di basarsi su dati concreti. La condivisione delle informazioni includerà statistiche e analisi di queste.

Il sistema Busy Bees per il monitoraggio della qualità consentirà di esaminare i progressi del centro e la comprensione delle pratiche di Tutela e fornirà dati sull'entità del supporto necessario per garantire l'attuazione di un processo solido.

Alla salvaguardia di bambini, giovani e adulti contribuiranno tutti. Tuttavia, il personale sarà impiegato in ruoli e strutture dedicate all'interno dell'organizzazione. Questo fornirà un quadro di riferimento che supporta le migliori pratiche e permette a Busy Bees di adempiere alle sue responsabilità chiave. Tutte le attività relative alla salvaguardia seguiranno le procedure di Busy Bees, che consentiranno il monitoraggio e la garanzia.

Registro e reportistica

I dati relativi alla Tutela di Busy Bees sono archiviati e inoltre tutto ciò che viene trasmesso al responsabile della Tutela è archiviato su un foglio di calcolo centralizzato. Questo assicura che il responsabile possa monitorare qualsiasi cambiamento o sviluppo del caso e ci permette di chiudere e trasmettere qualsiasi informazione che dovesse essere richiesta, oltre ad assumerci la piena responsabilità dei bambini fino al loro trasferimento.
Nei centri, i fascicoli individuali di tutela dei bambini vengono conservati per 21 anni e 3 mesi, una volta firmati come completi e una volta che il bambino ha lasciato il centro.

Sicurezza e competenze legali

La presenza di un consulente legale e di un direttore europeo per la protezione dei dati all'interno di Busy Bees contribuirà a garantire la sicurezza giuridica in relazione alla responsabilità genitoriale, alle ordinanze del tribunale e alla condivisione delle informazioni. Le politiche saranno redatte a sostegno di questo aspetto sotto la consulenza legale, per garantire che tutte le parti coinvolte abbiano una chiara comprensione.

Lavorare in partnership

Busy Bees lavorerà a stretto contatto con le autorità locali, compresi i Servizi Territoriali Sociali e Sanitari. Busy Bees contribuirà alla realizzazione delle priorità dei consigli di tutela del Governo, compreso l'uso delle loro procedure di segnalazione e l'uso dei documenti dell'autorità locale per le segnalazioni sosterrà il processo con l'uso dei documenti di Busy Bees solo se i documenti dell'autorità locale non sono disponibili. La comprensione delle soglie di legge favorisce un sistema di segnalazione più chiaro e previene le segnalazioni eccessive. Le tempistiche degli incidenti dimostrano la responsabilità del Direttore di Area nel supportare l'intero processo e il Direttore Operativo ha la responsabilità generale.
Busy Bees dimostrerà fiducia nella condivisione delle informazioni tra i professionisti designati e i partner sanitari, sostenendo il lavoro multi-agenzia per garantire la prevenzione e la protezione da danni e abusi per bambini, giovani e adulti.

Revisione di policies e documenti

Tutte le politiche di Tutela e i documenti associati saranno rivisti in linea con l'intera strategia, con il quadro ispettivo specifico del paese e con qualsiasi modifica governativa o a seguito di un incidente grave in cui è necessario trarre insegnamenti. Esiste un chiaro processo di escalation all'interno di Busy Bees e all'esterno. Le politiche e le procedure sono costantemente accessibili, pertinenti, aggiornate e disponibili per il personale, i genitori/accompagnatori e i visitatori.

Archiviazione dei file di Tutela nei Centri

Per garantire che tutti i centri aderiscano e promuovano efficacemente la Tutela, in ogni centro verrà creato un fascicolo per conservare tutte le informazioni relative.

Tale archivio comprende:
- Procedure
- Diagrammi di flusso
- Ruoli e responsabilità
- Incidenti da notificare
- Modelli di documenti
- Documenti di restrizione
- Archiviazione delle informazioni
- Tipi di abuso
- Casi di studio
- Documentazione relativa all'ordinanza del tribunale
- Modello per bambini/adulti vulnerabili
- Modelli di riunione del personale
- Assunzioni sicure
- Cultura della salvaguardia
- Informazioni e link alle autorità locali

Training

Lavorare a stretto contatto con il gruppo di formazione per garantire che la formazione in materia di Tutela rimanga aggiornata e sia accessibile attraverso una serie di opzioni, tra cui gli incontri d'équipe.
La formazione specifica sulla Tutela per Area Director, responsabili vari e il gruppo di gestione senior garantirà lo sviluppo della cultura della Tutela in tutta Busy Bees.
La formazione sulla **selezione sicura e verificata** deve essere rivista regolarmente e resa obbligatoria.
Lo sviluppo di strumenti a sostegno della conoscenza delle procedure di Tutela da parte degli operatori a livello di centro garantirà la coerenza della cultura della Tutela in tutta l'azienda.

Sito web

Il sito web illustra le nostre responsabilità e il nostro impegno per la Tutela dei bambini e degli adulti attraverso la nostra politica e la nostra procedura, insieme ai contatti del responsabile aziendale per la Tutela. Sul sito web saranno presenti strumenti per aiutare i genitori a comprendere il progetto, in modo che sia evidente che la Tutela dei bambini è una delle principali priorità di Busy Bees.

Consegna e monitoraggio della strategia di Tutela

La strategia sarà attuata attraverso il piano d'azione annuale. Questo lavoro comprenderà attività aggiuntive, come richiesto dai processi di revisione o dalle modifiche alle linee guida e ai requisiti locali e nazionali.
La strategia di Tutela e il piano d'azione basato sugli obiettivi chiave saranno monitorati dal Comitato.